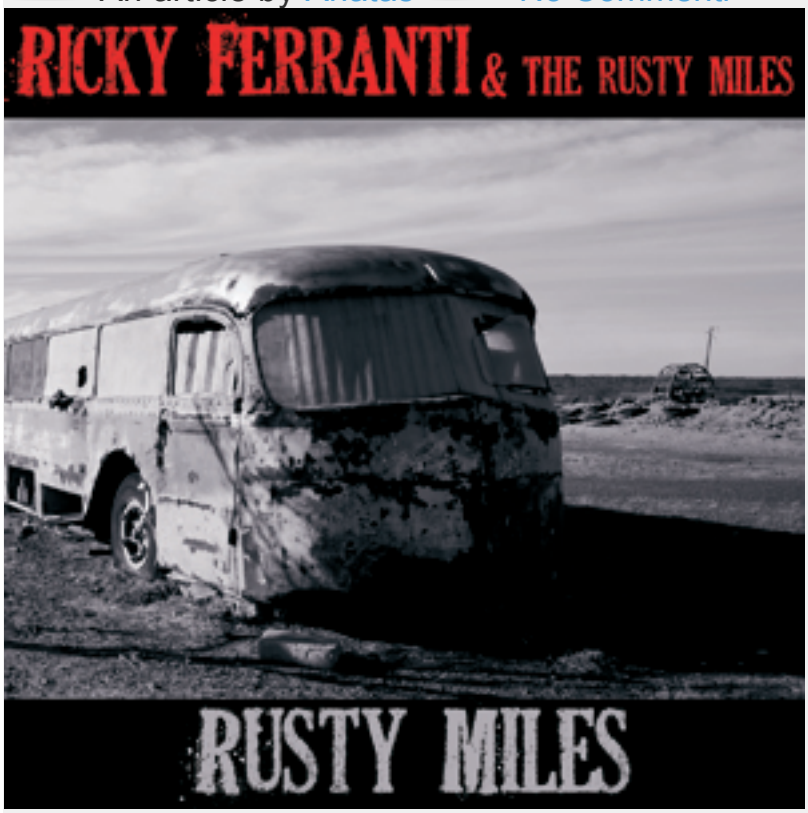
# *RICKY FERRANTI & THE RUSTY MILES – Rusty Miles*

An article by Anatas No Commenti




*Quando un disco ti rapisce, lo capisci sin dalla prima nota. E, la prima nota, a volte, non si scorda mai…*

Un po' come il primo bacio.
Un po' come il primo matrimonio. E il primo divorzio.
Un po' come il **rock più blues, più country, più "*western oriented*"** di questo gran bel disco di **Ricky "Riccardo" Ferranti**, polistrumentista nostrano il quale annovera a sé un variegato bagaglio musicale, tra i quali cito gli **Animali Rari** di "**Stagioni**" e **ANIMAlive**.

È nel 2010 che mette su un progetto di puro **rock n' blues**, legato alla tradizione a stelle e strisce più sudista. Ed è così che nascono i **Ricky Ferranti & The Rusty Miles** dietro i quali c'è la onnipresente (su **The Empty Dream**) **Tanzan Music**, etichetta discografica sempre pronta a supportare tali fenomeni nostrani underground.

Col tempo ho apprezzato tutto ciò che la **Tanzan Music** mi ha inviato. Musica che spazia dall'hard rock più sanguigno, al goth' rock al blues, al jazz e via dicendo. Eclettica allo stato più puro del termine, questo suo ennesimo lancio discografico rappresenta quanto di più sublime io sia riuscito ad ascoltare e ad apprezzare in questi anni.

Un puro esempio di **southern-counrty rock n' blues**, un **concentrato di maestria** allo stato più brado del termine, la quintessenza della perfezione.

L'opener "*Rusty Miles*" è un **ottimo biglietto da visita**, un classico esempio di rock sudista con marcate sfaccettature blues. Ottimi gli inserti di piano che accompagnano il sound delle chitarre. On the road non sfigurerebbe mica.

La successiva "*Don't Stop*" si commenta da sola. Il brano è sorretto da un ottimo riff d'apertura che, successivamente, lancia la chitarra solista in assoli vorticosi che riportano sempre in mente il tanto amato blues, così caro al nostro Ricky. Ottima la prova fornita dai singer, ottima la prova fornita dalle asce che non mancheranno di stupirci nei guitar solos e nel guitar riffing. Stupefacente l'assolo finale.

Un'armonica malinconica fa da apripista a "*Keep On*" song, questa che **mi riporta in mente una miriade di film western** e non può che non farmi pensare al **southern rock più country e più blues**. Una stupenda ballad che non potrà non cullarvi tra le sue note così suadenti.

"*I Feel So Bad*" è introdotta da un **basso martellante** che scandisce il tempo di quella che sarà una **killer track** (termine, quest'ultimo, da prendere con le pinze). Gran bell'esempio di rock più animato, ben scandito dalla sezione ritmica e portato in voga da degli ottimi riff e da un micidiale, finale, guitar solo. Stupenda.

Ancora il blues fa da padrone in "*Let Me Know*" mentre nella successiva "*Country Junky*" assistiamo a quello che, personalmente, definisco un **attimo di follia** del nostro chitarrista. Una **strumentale** posta nel mezzo tanto per spezzare un po' il filo di congiunzione con i brani. Un esempio di maestria che difficilmente non riuscirà a non piacervi. **Una piccola fiera dell'unisono**, davvero divertente.

Ed è ancora il **vecchio e selvaggio west** che ritorna in "*If You Say Goodbye*", con le sue cavalcate assieme a John Wayne. Sapete, gente: io sono patito di film western, adoro John Wayne, Clint Eastwood, Lee Van Cleef e compagnia. Non posso, quindi, non sciogliermi innanzi a cotanta maestria e suadenza. **Mi lascio cullare dalle note della chitarra, dalla voce del singer** (sempre in pienissimo stato di grazia), **dal pianoforte, dal blues e dal country** che rendono ogni cosa, in questo piccolo gioiello, più bello di quanto non lo sia già. Pare di essere innanzi ad un oggetto prezioso di caratura inestimabile, laddove, ogni pezzo (ogni brano, in questo caso) è, di per sé, già prezioso ed elevatamente stimato. **L'assolo finale vi farà letteralmente innamorare**. Stucchevole.
Seguono **altre due pezzi strumentali**, la breve "*Jimy's Colour*", e la meravigliosa "*Interstate95*" dove, per qualche secondo, mi sono proiettato on the road in sella ad una Harley che, probabilmente, non possiederò mai. Ma, in fin dei conti, non mi frega nulla. Anche perché un pezzo come "*My Eyes On You*" **è destinato a diventare immortale**. Sì, una seconda ballata, più suggestiva, più struggente. Più corale ma mai smaccatamente commerciale.

Pongono i sigilli ad un album più che riuscito la **strumentale** "*New Orleans*", una piacevole song eseguita semplicemente (e magistralmente) al pianoforte. Un **pianoforte nostalgico e melodico all'inverosimile**. Da ascoltare ad occhi chiusi; mentre la successiva "*You're My Cat*" fa, smaccatamente, il **verso a Elvis Presley**. Impossibile non sorridere e a non canticchiarsela sotto la doccia. Davvero bella, con i coretti più che azzeccati.

Mi congedo da **Ricky** facendogli i miei **migliori auguri** (e scuse, per il ritardo con il quale ho recensito questa sua opera d'arte). Auguri a lui **e a tutti i talenti che ha saputo coinvolgere** in questo suo progetto, ad iniziare da artisti noti come **Josh Zinghetti** e**Sherrita Duran** (rispettivamente, singer degli **Hungryheart** e dei **Blueville**), **Marco Rancati** (amico di Ricky negli **Animali Rari**), **Gianni Grecchi** (ottimo il suo lavoro al basso) e da un signor batterista, **Max Zaccheron**i.

*Un augurio affinché questo suo progetto e questa sua musica, come amava dire il buon compianto Bob Dylan, possano echeggiare tra i venti…*
**VOTO: 10**

**Tracklist**
1. Rusty Miles
2. Don't Stop
3. Keep On
4. I Feel So Bad
5. Let Me Know
6. Country Junky
7. If You Say Goodbye
8. Jimy's Colour
9. Interstate 95
10. My Eyes On You
11. New Orleans
12. You're My Cat

**Gruppo**: Ricky Ferranti & Rusty Miles
**Titolo**: Rusty Miles
**Anno**: 2012
**Provenienza**: Italia
**Etichetta**: Tanzan Music
**Contatti**: facebook.com/riccardo.ferrranti
**Autore**: Mourning